

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di continuare a garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu ad aumentare le adesioni alla Cisl ed alla Fnp.



CISL PENSIONATI
Brescia e Valle Camonica

Newsletter Anno VI



27 agosto

2019

77

Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cisl.brescia.it

"Serve discontinuità. Il nuovo governo dovrà sbloccare le infrastrutture"

Annamaria Furlan segretaria Generale della Cisl

«Un governo che sia in grado di dare una svolta economica importante al Paese, nel segno della discontinuità rispetto al passato». La segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan non prende posizione sulle possibili alleanze politiche, e tanto meno sulla scelta del premier («ritengo che sia del tutto inopportuno, come parti sociali, addentrarsi in questo tipo di ipotesi», spiega) ma ha le idee chiarissime sulle priorità: crescita economica e lavoro.

Discontinuità significa anche non puntare più sulle misure bandiera dell'ultimo governo, quota 100 e reddito di cittadinanza?

«La spesa per queste due misure si è dimostrata minore del previsto, e pertanto le risorse non utilizzate possono essere impiegate per altro.

Ma non c'è solo questo: siamo un Paese con una evasione fiscale e contributiva di 150 miliardi l'anno, lì c'è moltissimo da recuperare. Il tema della riforma fiscale ha tanto appassionato il dibattito all'interno dello scorso governo: le risorse recuperate



devono essere utilizzate per tagliare le tasse a chi le paga, e cioè i lavoratori e i pensionati».

Il taglio del cuneo fiscale è in effetti al centro delle ipotesi di programma di governo allo studio in queste ore. Quali altre priorità?

«Sul taglio del cuneo fiscale ai lavoratori tutte le organizzazioni sindacali, comprese quelle datoriali, si sono espresse in senso positivo, si tradurrebbe anche in una spinta importante ai consumi, ma non basta. Chiediamo di dare risposta alle istanze che abbiamo presentato allo scorso governo attraverso la nostra piattaforma unitaria, messa a punto con Cgil e Uil, e sulla quale abbiamo mobilitato centinaia di migliaia di uomini e di donne. Ma i nodi sono rimasti insoluti, mentre le politiche economiche messe in atto hanno portato il Paese alla crescita zero. L'Italia ha bisogno di investimenti su crescita, formazione, innovazione. È fondamentale sbloccare le infrastrutture, ferme da troppo tempo, per competere sui mercati internazionali».

Le risorse sono poche, e le questioni rimaste aperte tante, a cominciare dalle vertenze di lavoro.

«Ne abbiamo contate 160, che coinvolgono circa 240 mila lavoratori, e che giacciono da tempo sul tavolo del ministero dello Sviluppo Economico: devono trovare risposta. Il cambio di passo del nuovo governo deve essere netto e chiaro sul metodo e nel rapporto con le parti sociali. La profondità e la pesantezza della crisi impone scelte economiche e sociali da assumere in una dimensione di piena condivisione».

E le assunzioni della Pubblica Amministrazione, già rinviate, rischiano di slittare ancora.

«Lo scorso governo ha parlato molto di fannulloni e ha fatto molto poco sulle assunzioni. Negli ospedali vengono richiamati i medici in pensione, mancano i docenti in ogni ordine di scuola. Altra priorità importante riguarda il Mezzogiorno.

È necessaria una politica di coesione nazionale che faccia leva sulle tante risorse inespresse del Sud aiutandolo a ricollegarsi con il resto del Paese».

La Repubblica 26 agosto 2019 - di Rosaria Amato

Per vedere il nostro giornale



Per vedere le nostre News letter

